

L'INNOVAZIONE IN CIFRE

a cura di
OBSERVA SCIENCE IN SOCIETY

80

L'80% degli italiani è preoccupato per la sicurezza del cibo che mangia. È un dato impressionante e mai rilevato in precedenza a questi livelli. La diffusione di cibi contaminati o adulterati è oggi percepita come la principale minaccia per la propria salute, davanti alle epidemie causate da nuovi virus, ai mutamenti del clima e i terremoti. A preoccupare i consumatori è da un lato l'accuratezza dei controlli, dall'altro la manipolazione dei prodotti alimentari. Tra le preoccupazioni più citate i residui di ormoni o antibiotici nella carne e il modo i cui gli animali vengono allevati, i residui di pesticidi nella frutta e nella verdura e l'uso di conservanti e coloranti. È interessante notare che a essere preoccupati dal cibo che mangiano sono soprattutto i soggetti con basso titolo di studio, e forse con meno possibilità economiche, mentre i meno preoccupati sono i giovani. Il dato va letto nel quadro di una crescente consapevolezza della stretta connessione tra cibo e salute e attenzione alla qualità dei prodotti; altra faccia di quella fascinazione per il cibo che riempie i programmi televisivi. Una sensibilità che probabilmente è influenzata anche da ripetuti episodi ed allarmi che in questi anni hanno caratterizzato il settore alimentare.

Come guadagna Google dalle app?

"Google ha dei prodotti che permettono a sviluppatori ed editori di monetizzare dalle loro applicazioni. Sono prodotti gratuiti che non prevedono obblighi di esclusiva né vincoli. Il guadagno si ottiene con il revenue share, cioè con una percentuale dagli introiti pubblicitari che derivano dall'app. Non prende invece percentuali dalla vendita delle app a pagamento".

Da quante persone deve essere composto un team che crea un'app?

"Di solito si tratta di startup composte da tre o quattro persone. Lo sviluppatore, o più di uno, è fondamentale, poi c'è chi si occupa della parte commerciale. Si tratta nella maggior parte dei casi di aziende piccolissime, nate in casa".

Il mercato è globale?

"Sì, ed è questa la differenza tra il mondo di Internet desktop tradizionale e quello delle app. Per la prima volta viene data la possibilità a un

individuo di entrare in un business globale. Il vantaggio è che l'audience di riferimento è molto scalabile, ma il rovescio della medaglia è che bisogna essere sempre informati sulle tendenze del momento".

Per quanto riguarda le app di notizie, quali trucchi possono essere usati per aumentare le visualizzazioni?

"Più che trucchi, bisogna capire quali contenuti possono essere virali a seconda della piattaforma. Dal punto di vista del mobile, un dato sicuramente interessante è la crescita del consumo dei video, aumentato del 162 per cento solo nell'ultimo anno. E questo dà un'idea di cosa cerchi l'utente sul mobile. Le app devono comunque rispondere a una fidelizzazione dell'utente al sito di notizie online. Per questo motivo espedienti per ottenere più visualizzazioni nel breve periodo sono controproducenti: sono il modo migliore per non avere successo nel lungo periodo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le app più diffuse sono di gaming: altre categorie di successo, molto distanziate, sono le utilities e le news



Team al lavoro nella sede di Google a Dublino. In prima pagina Marco Lenoci.